

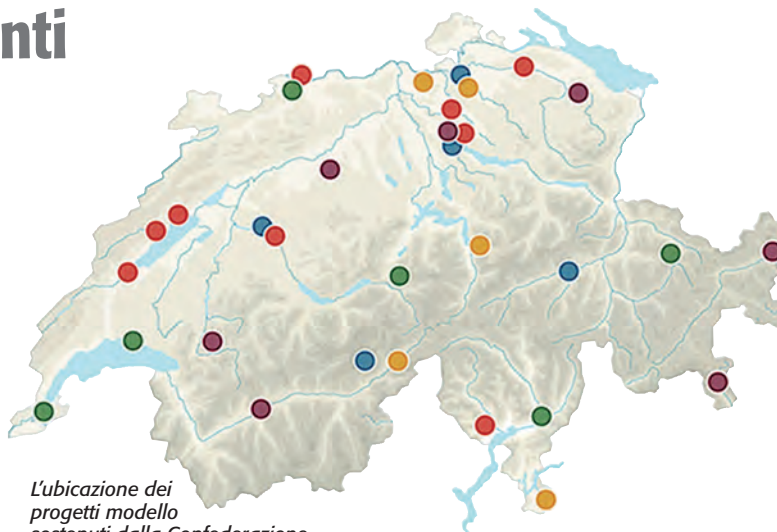
La strada di quartiere nelle Terre di Pedemonte: un "progetto modello" raccoglie opinioni e proposte dei residenti

Per superare le sfide attuali e future nel settore dello sviluppo territoriale è necessario sperimentare nuovi approcci. Dal 2002, nell'ambito del programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile», la Confederazione sostiene approcci e progetti innovativi in Comuni, città, agglomerati, regioni e Cantoni volti a promuovere uno sviluppo e un utilizzo più sostenibile del territorio. Come affrontare le crescenti esigenze riguardanti il territorio in Svizzera? Per tentare di rispondere a questa domanda e declinarla su tutto il perimetro nazionale, la Confederazione emana dei bandi di concorso giunti alla quarta edizione. La nostra regione era già stata protagonista di un progetto modello negli anni 2014-2018, tramite una ricerca sulla valorizzazione delle golene del locarnese come spazi ricreativi di prossimità. Anche per il periodo 2020-2024 un'idea nata nella nostra realtà è stata selezionata fra le trenta proposte scelte dall'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale (ARE) a partire dalle oltre cento giunte da tutta la Svizzera.

La Confederazione ha definito 5 temi prioritari, fra di loro quello degli "Insediamenti che promuovono percorsi brevi, movimento e incontri". Lo scopo di questa tematica generale è quello di sviluppare modalità di pianificazione dei comprensori insediativi (quartieri, Comuni) nuovi o già esistenti che consentano agli abitanti di soddisfare le loro esigenze quotidiane a piedi, promuovendo al contempo l'attività fisica, lo sport, i contatti sociali, il contatto con la natura e la biodiversità. In questo ambito, il Comune di Terre di Pedemonte, con la collaborazione di altri attori istituzionali, in particolare l'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Vallemaggia (ERS), e di chi scrive, in qualità di architetto e di sociologo, ha elaborato il progetto intitolato "la strada di quartiere: da via di collegamento a spazio pubblico di incontro", ottenendo il sostegno finanziario della Confederazione. Lo studio ha un'impostazione marcatamente interdisciplinare e mira a raccogliere e valorizzare le idee e le proposte degli abitanti.

Interrogare la qualità stradale e territoriale

La problematica di partenza è nota ai residenti nella nostra regione: sebbene godiamo del verde e della natura dove i nostri paesi sono immersi e di cui sono attornati, negli ultimi decenni si è assistito ad una importante densificazione dello spazio costruito. Nelle Terre di Pedemonte, come nel resto del Ticino e in gran parte della Svizzera, le cosiddette zone residenziali «estensive» (prevalentemente costituite da case monofamiliari o bifamiliari) rappresentano la superficie edificata più ampia delle aree periurbane. In genere, sono caratterizzate da strade utilizzate principalmente dal traffico motorizzato, la cui configurazione non invita a fermarsi e non facilita gli scambi sociali. Le opere di cinta lungo le strade esemplificano la chiusura degli spazi privati. Lo spazio pubblico è spesso ridotto ad una stretta striscia d'asfalto appena sufficiente al passaggio di un'automobile. Una tale conformazione non favorisce, ad esempio, la convivenza tra traffico automobilistico, mobilità lenta ed



L'ubicazione dei progetti modello sostenuti dalla Confederazione.

Tratto dal sito dell'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale (ARE), www.aren.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/programmi-e-progetti/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio.html

eventuali attività di vicinato. Questa situazione è tipica nelle campagne del Comune. La frazione scelta come "campione" per l'analisi è quella di Verscio, la cui campagna è particolarmente toccata dalla densificazione degli spazi abitativi.

La ricerca prevede quattro principali tappe. La prima è costituita dalla realizzazione di appositi modelli cartografici e dall'analisi dello spazio pubblico. Grazie al supporto dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale dell'Università della Svizzera italiana (USI), si effettua una preli-

minare analisi del quartiere utilizzando uno strumento specifico: il GIS (*Geographical Information System*). Si tratta di un software che consente la rappresentazione cartografica e la raccolta di dati quantitativi e qualitativi propri alle caratteristiche del comparto oggetto di studio. In seguito, assieme agli abitanti, si valutano le peculiarità della zona e i bisogni dei residenti per poi immaginare eventuali azioni di riqualifica, costruendo collettivamente un progetto di intervento. L'ultima tappa consiste nel dare forma alla proposta in uno spirito di collaborazione tra ente pubblico e privati.

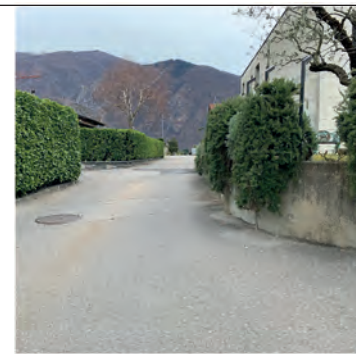


Immagine aerea di Verscio nel 1962 (Riprodotta con l'autorizzazione di swisstopo (BA20080))

Il comparto della campagna di Verscio con alcune strade



Un processo partecipativo

Lo studio coinvolge gli abitanti di Verscio tramite un questionario iniziale. In particolare, i residenti nella campagna sono inoltre invitati ad una "chiacchierata-intervista" e ad alcune discussioni di gruppo, nell'ottica di scambiarsi idee e suggerimenti sul futuro del quartiere. La ricerca intende così raccogliere le opinioni degli abitanti e, attraverso dei momenti di condivisione, immaginare quali possibili interventi pianificatori necessita chi "vive" la campagna.

Si tratta dunque di interrogare la qualità degli spazi pubblici e privati, del loro rapporto reciproco, e sviluppare idee per la riqualifica del territorio, nell'ambito di una sorta di «laboratorio di quartiere» dove gli abitanti sono protagonisti dell'elaborazione di soluzioni pianificatorie condivise. Se in un primo momento ci si concentrerà sulla campagna di Verscio, al termine di questo progetto modello l'ente pubblico disporrà di una proposta per la riqualifica dei percorsi basata sul metodo partecipativo, dove le necessità dei residenti sono il punto di partenza. Una metodologia applicabile anche

nelle altre frazioni del Comune e a disposizione di altri Comuni interessati.

La ricerca si articola su più anni e parallelamente alle interviste e discussioni con la popolazione (*focus groups*) si prevede anche la realizzazione di una o più "gite di quartiere" con gli scolari che frequentano la sezione dell'istituto scolastico comunale di Verscio. Seguendo il modello adottato in studi urbanistici simili, tramite una passeggiata nel quartiere (*balade urbaine*), i bambini saranno chiamati a identificare potenzialità e criticità dei percorsi, delle strade e degli spazi. Valorizzando così il loro punto di vista in qualità di giovani utenti delle vie di transito e anche futuri cittadini che saranno proprietari o locatori di abitazioni situate nel quartiere. Altri eventi locali verranno organizzati nel corso dell'avanzamento dello studio (conferenze, mostre, ...) e comunicati dettagliatamente in funzione del processo partecipativo.

La situazione di crisi sanitaria ha imposto tempistiche diverse rispetto a quanto immaginato inizialmente per il calendario della ricerca. Questo periodo di incertezze ha però portato tutti noi a riflettere sulle abitudini relative agli spazi, pubblici e privati, della nostra quotidianità. Il progetto non farà certamente astrazione di questo, anzi, ne farà tesoro, adattandosi con creatività agli eventi. La pandemia è una realtà che ci porta a pensare e a ripensare, fra i molti aspetti, il nostro rapporto individuale e comunitario al territorio e all'ecosistema. Come altrettanto lo richiede il contesto più generale di crisi climatica e ambientale.

Come immaginare il futuro delle strade e degli spazi nella campagna delle Terre di Pedemonte? Quali sono secondo i residenti i miglioramenti possibili? Come possono gli insediamenti favorire la mobilità dolce, gli incontri ed eventuali attività di vicinato? Quali sono in questo senso i bisogni degli abitanti? La parola, dunque, alla popolazione.

Enea Pazzinetti, *architetto*
Samuele Cavalli, *sociologo*



Immagine aerea di Verscio nel 2020 (©2020 Google, Immagini ©2020 CNES / Airbus, Maxar Technologies, Dati cartografici ©2020)